

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 4 OTTOBRE 2016

PRESIDENTE: Buonasera. Ha inizio il Consiglio comunale. Sono le ore 20,40. Prego il Segretario di procedere all'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Nomino scrutatori per quanto riguarda la Maggioranza i Consiglieri Guazzini e Dimilta e per le Opposizioni il Consigliere Polvani. Comunicazioni del Presidente e della Giunta. ci sono comunicazioni da fare, Sindaco?

SINDACO: Sì, una comunicazione che in qualche modo è un passare la parola. Nella giornata di giovedì il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Montale, Maresciallo Massimo La Certosa, mi ha comunicato che il Comando provinciale lo ha destinato presso altra sede. Per cui ha chiesto al Presidente e al Sindaco di poter fare un saluto in Consiglio comunale. Prego il Maresciallo La Certosa di voler venire qui accanto.

PRESIDENTE: Diamo la parola al Maresciallo.

MARESCIALLO LA CERTOSA: Grazie, signor Sindaco e grazie a tutti Voi. Il momento per me è un attimino complesso. Ho provato in questi giorni da venerdì che ho ricevuto la notizia dal signor Comandante della Legione ad oggi a buttar giù uno scritto per potere avere un riferimento durante questo momento mi sono reso conto che diventava o troppo formale o troppo prolisso ed ho evitato di portarlo. Lasciatemi passare la metafora del libro che man mano che si leggono le pagine passano i giorni, si arriva alle ultime pagine e prima di porlo sui ripiani della libreria ci sono i saluti e i ringraziamenti. I saluti sono a tutta la cittadinanza montalese. I saluti sono a tutti i cittadini di Montale in maniera indistinta, al signor Sindaco, agli Assessori, a Voi amministratori, ai Sindaci e agli amministratori che hanno preceduto questo consesso e quindi passo ai ringraziamenti perché i ringraziamenti sono davvero sentiti. Io mi sono sentito accolto dalla comunità così come è stata accolta la mia famiglia. Abbiamo avuto e abbiamo vissuto momenti di serenità personale e momenti di serenità anche professionale. Grazie a tutti i cittadini montalesi che sono di indole buona, è scritto così nei documenti dell'Arma che si tramandano dal 1814, i cittadini montalesi sono di indole buona e lo hanno dimostrato quotidianamente. Ho cercato di essere disponibile e attento con tutti ma il giudizio non spetta a me, spetta a Voi. Devo ringraziare tutti i componenti della Polizia Municipale ed il Comandante della Polizia Municipale con i quali e con il quale abbiamo collaborato sia per lo scambio informativo sia per elevare la tutela del territorio. Abbiamo fatto anche dei bei lavori extraprofessionali ed il mio pensiero va alle pubbliche riunioni, alle serate di aggiornamento professionale, agli incontri con la cittadinanza per redarguirli sulle possibili azioni di malavitosi e ci siamo riusciti. Ci siamo riusciti perché oggi ho rimesso un attimino in ordine le cose che devo portare via dall'ufficio e ho trovato tante cose belle, tanti momenti significativi di tredici anni della mia vita professionale e personale trascorsa a Montale. Conio la serata con questo detto "da Agliana ad Agliana per un passaggio per mezza Toscana" perché? Perché il mio primo giorno di servizio nell'Arma l'ho fatto ad Agliana il 6 giugno 1990. Ho ricoperto numerosi incarichi, quasi sempre di responsabilità, sia durante il periodo della scuola allievi sia nei vari passaggi presso i reparti territoriali dell'Arma. Termino il giorno 5 di ottobre 2016 il mio impegno qui a Montale e comincio nell'analogo ruolo nella vicina Stazione Carabinieri di Agliana. Il mio numero di telefono non è cambiato, c'è soltanto un attimino lo spostamento dell'ufficio, della porta, e la porta è sempre aperta. Chiunque vuole anche per un caffè può passare, come io penso e sono quasi certo che se passerò a Montale troverò le porte aperte. Aggiungo che gli altri ringraziamenti devono necessariamente andare anche a tutte le altre realtà del territorio, a don Paolo, don Ezio e don Cristoforo, alle associazioni di volontariato, quindi Misericordia e Croce d'Oro, aggiungo i formidabili ragazzi della VAB con i quali abbiamo condiviso notti di acqua profonda perché quando il sottopasso si è riempito l'acqua era profonda. Poi un grazie va al personale dei servizi sociali perché? Perché anche con loro siamo riusciti a mantenere un equilibrio di dignità all'interno delle famiglie con lo scambio informativo e con la comunione di intenti siamo riusciti a dare dignità a famiglie anche di religione musulmana. Ringrazio anche don Paolo e la San Vincenzo che più volte, per evitare che questi signori nella vergogna evitassero di andare in parrocchia, sono passati da noi in caserma dove il signor Bruni ha portato i pacchi alimentari e quindi abbiamo fatto la distribuzione. Come vedete non è l'espressione nel mero esercizio professionale, credo di avere personificato una delle figure del territorio. Mi lasci passare questa cosa, non una delle autorità ma una delle figure del territorio, perché nel momento in cui si riesce a fare sinergia, si riesce a fare comunione di intenti, si raggiungono i risultati. Il profilo della Polizia Giudiziaria ha dato risultati che sono consultabili sul portale della Prefettura. I miracoli non siamo stati capaci e non saremo capaci di farli però ogni qual volta abbiamo avuto anche un solo elemento da dovere e potere approfondire per arrivare alla scoperta degli autori ce l'abbiamo fatta. Il fatto stesso di essere stato proposto a livello gerarchico sia dal signor Comandante della compagnia di Pistoia, sia dal signor Comandante provinciale di Pistoia per ricoprire un incarico che è analogo a quello di Montale ma che ricade in una realtà diversa da quella montalese, la vicina cittadina di Agliana è più effervescente, ha più problematiche diverse legate alla viabilità, legate all'industrializzazione, al processo anche dell'emigrazione e quindi dell'integrazione. L'esperienza che ho fatto a Montale sono consapevole che mi aiuterà a fare altrettanto ad Agliana. Vi ringrazio per avermi concesso questo spazio e formulo i miei saluti a tutti. Il libro si può sempre riprendere dalla libreria e ricominciare a leggerlo per ripassare un

attimino i momenti di questi tredici anni. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di proseguire i lavori del Consiglio chiedo se qualche Consigliere o il Sindaco vuole intervenire. Inizia il Sindaco, poi altri Consiglieri che lo desiderano.

SINDACO: Soltanto per rinnovare qui in Consiglio comunale quello che personalmente ho già espresso al Comandante Maresciallo La Certosa. Grazie davvero per questi due anni che ho passato con Lei e ho potuto apprezzare la sua competenza, disponibilità, attenzione anche a quello che tante volte non appare. Ho potuto rendermi conto personalmente dietro anche alle tante volte che i nostri concittadini mi dicevano le cose che non andavano per loro e qualche problema che ho chiamato il Maresciallo che si è sempre reso di una massima disponibilità e Lui già era al corrente di, mi metteva lui stesso al corrente delle problematiche che ci sono e di quello che stava facendo Lui stesso e i suoi subordinati. Poi la grande attenzione verso i nostri concittadini e i bisogni, lo ha espresso lui, con il suo saluto e le sue parole. Mi è piaciuto quando ha detto "il mio telefono è il solito, la mia porta è sempre aperta". Questo è testimonianza di una persona che, pur ricoprendo un ruolo istituzionale importante che a volte può sembrare anche distante, è vicina alle persone, è attenta alle cose che gli succedono intorno, è attenta con grande professionalità alle istituzioni che rappresenta. Davvero un grazie di nuovo per gli anni che ha passato qui a Montale, per l'esempio ed il contributo che ha dato e per l'opera svolta. Sono sicuro che nella Stazione di Comando qui vicina a noi, ad Agliana, farà quello che ha fatto a Montale. Ho avuto modo di dirLe si va verso un percorso di servizi associati, per cui avremo modo comunque di ritrovarci e di parlare insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Chiedo se ci sono interventi di altri Consiglieri. Prego, Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Dopo i saluti del Sindaco e dopo anche avere ascoltato l'intervento del Maresciallo, il suo saluto che è stato sicuramente emozionante, mi sento in dovere sia a titolo personale che in nome e rappresentanza anche dell'ex Sindaco Scatragli e della Giunta precedente, di farLe pervenire l'espressione del nostro più sentito compiacimento per l'elevato livello di professionalità, organizzazione ed efficienza, che Lei ha sempre dimostrato sia personalmente che anche da parte dei militari appartenenti al suo Comando. In cinque anni del nostro mandato abbiamo potuto apprezzarla per la sua professionalità, direi per il suo equilibrio, la sua correttezza e soprattutto per quella sensibilità che ha sempre manifestato in ogni occasione e che sempre lo ha contraddistinto. Credo che queste doti, la sensibilità, l'equilibrio e la correttezza professionale, siano doti importanti per ciascuno di noi ma che siano soprattutto doti importanti per i rappresentanti dell'Arma soprattutto per l'Arma che vive nei piccoli paesi come Montale, nei piccoli territori in cui direi che la presenza dei Carabinieri ha un ruolo ed un significato molto importante. Credo di non sbagliare nell'affermare che ha saputo interpretare lo spirito dell'Arma come istituzione vicino alla gente, anche Lei lo ha ricordato, e direi lo dimostra il fatto che in questi anni Lei è stato capace di svolgere un ruolo di prevenzione, ha saputo essere a fianco della comunità, delle famiglie e delle scuole. Per esperienza diretta durante il nostro mandato politico posso affermare che Lei, Maresciallo, ha avuto un contatto diretto e continuo con l'Amministrazione. Abbiamo fatto fronte comune ogni qual volta ve ne era necessità seguendo e le istituzioni che possono ed anzi meglio devono collaborare per il bene del territorio che sono chiamati a gestire. Tante sono state le occasioni di collaborazione sia negli eventi, come Lei ha ricordato, atmosferici gravi che ci sono stati anche negli anni del nostro mandato ma mi pare anche doveroso ricordare alcuni riconoscimenti che grazie anche alla sua collaborazione Montale ha avuto. Vorrei ricordare il conferimento al Comune di Montale per la medaglia al valore civile, l'importante contributo che Lei ha dato, suo e della sua Stazione, per la ricerca di dati e documenti per la memoria dell'eccidio del Fangaccio. Questi alcuni di quelli che mi sono venuti in mente e sicuramente altri ce ne sono stati. Lei è riuscito nel compito forse difficile di mantenersi sempre fermo nella legalità e di chiedere a tutti il rispetto delle regole e la più corretta applicazione della Legge. Sono sicura che queste qualità saprà trasportarle certamente ad Agliana col trasferimento in un Comune più grande del nostro con una popolazione più densa e con un territorio più vasto sicuramente saprà trasportarle anche in quel territorio e questo trasferimento credo sia il naturale riconoscimento delle sue capacità. Le auguro a nome mio e di tutta la precedente Amministrazione, in primis da parte dell'ex Sindaco Scatragli che stasera ho sentito che mi ha detto di portarLe i suoi saluti, di proseguire la sua attività con le stesse qualità mostrate a Montale. Siamo assolutamente certi che ciò accadrà ma non posso non ringraziarLa in particolare per un'occasione straordinaria che a Montale c'è stata e per quanto da Lei fatto nelle due mostre di Caravaggio. So che è stato faticoso, che l'ha impegnata molto, so che ha messo molto di più di quello che era possibile dare come figura professionale, come Lei ha detto nel suo intervento molto spesso è andato oltre i suoi doveri professionali ed i doveri dell'istituzione. Sono sicura che senza il suo fattivo contributo quegli straordinari eventi non avrebbero avuto il successo che poi hanno effettivamente avuto. Che dirLe? Le auguro davvero di proseguire il lavoro ad Agliana per come lo ha fatto a Montale che sicuramente porterà ancora una volta la sua professionalità a servizio dei suoi cittadini. Grazie davvero, Maresciallo.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente e buonasera. Mi unisco molto brevemente davvero ai saluti posti nei confronti del Maresciallo La Certosa. La conoscenza personale e professionale è breve perché dal momento in cui questo mandato ha avuto inizio, quindi pochi anni, ma devo dire che in questi pochissimi anni si è ritrovato nella figura del Maresciallo La Certosa una persona di una umanità, equilibrio e correttezza professionale davvero alti sicuramente

votati a quella sinergia del territorio, come Lei ha ricordato nel suo intervento, non solo per quanto riguarda le mansioni specifiche che Le sono dovute rispetto all'uniforme e la carica che Lei ricopre ma ben oltre a livello sociale e a livello anche di accoglimento di tutti i nostri compaesani all'interno del paese. Lei diceva che è stato veramente accolto bene all'interno della nostra comunità ma sicuramente lei stesso è riuscito a raccogliere tutti i nostri concittadini nel riconoscimento di una figura conoscibile e veramente molto importante per il nostro territorio. Ha fatto riferimento al titolo che ha voluto dare a questa serata che speriamo voglia essere il titolo di un capitolo del lungo libro ancora della sua carriera professionale che non mancherà di essere votata agli stessi principi che ha voluto regalare alla nostra comunità. Quindi un grazie veramente non formale ma a livello affettivo e buon lavoro per quanto riguarda il futuro.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Credo ci sia il Comandante Lo Iacono che desidera dare un riconoscimento al Maresciallo.

COMANDANTE LO IACONO: Una sorpresa perché i discorsi in questo consesso non li faccio io e quindi vado a leggere. "Polizia Municipale di Montale, al Maresciallo Massimo Rocco La Certosa con stima e riconoscenza per la preziosa collaborazione e per avere garantito la sicurezza dei cittadini con professionalità ed umanità, Montale 4 ottobre 2016 il Comandante Lo Iacono". Mi diceva "non andare via, non andare via"...

PRESIDENTE: A nome del Consiglio comunale ringrazio il Maresciallo per l'impegno con cui ha svolto il suo lavoro qui a Montale e Le auguro di svolgere altrettanto bene il suo lavoro nella prossima sede destinataGli. Grazie quindi anche a nome del Consiglio comunale. Proseguiamo iniziando a trattare gli argomenti all'ordine del giorno iniziando dal punto 1 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto contributo ATP e manifestazioni in villa". Chi lo illustra? La Consigliera Risaliti; prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie, Presidente. (La Consigliera dà lettura dell'interpellanza allegata agli atti del Consiglio). Questa era la richiesta dell'interpellanza del 25 febbraio 2016. La risposta dell'Assessore Galardini fu "si ritiene confermare la cifra di 2.600 euro per l'adesione alla ATP in quanto l'associazione promotrice di attività teatrali sul territorio che sono in programmazione nei mesi centrali dell'anno scolastico a villa Smilea", fu detto anno scolastico ma molto probabilmente voleva riferirsi all'anno solare, che quanto dichiarato in quel Consiglio comunale dall'Assessore Galardini non ha poi trovato alcuna conferma né concreta attuazione, che anche appena un mese e mezzo dopo che il Consiglio comunale del 26 febbraio con delibera di Giunta comunale del 15 aprile si disponeva di avvalersi della collaborazione dell'associazione "armonie in villa" per la progettazione dell'evento culturale denominato "estate in villa 2016", che il costo di tale compartecipazione è stato di 15 mila euro a favore dell'associazione armonie in villa, già affidataria della gestione della scuola di musica comunale, che il Comune di Montale ha sempre regolarmente pagato la quota di adesione all'ATP di 2.600 euro, interpelliamo l'Assessore competente... (Il Consigliere dà lettura del documento allegato agli atti del Consiglio).

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Galardini per la risposta.

ASSESSORE GALARDINI: Buonasera. Rispondo riportando quanto effettuato nell'ultimo Consiglio comunale riguardo all'interruzione dell'attività del PAF, manifestazione di arte contemporanea in Toscana. Stiamo rimodulando l'attività culturale per proporre espressioni artistiche maggiormente condivise meno legate cioè all'arte performativa e al proprio fondamento nelle dinamiche emotive suscitate nel pubblico, nella mozione in cui l'arte si fa arte si realizza attraverso gli eventi. In questo quadro evolutivo dinamico soprattutto nel 2016 è stata ridimensionata anche la richiesta di collaborazione con l'ATP che ha sempre fornito un supporto di grande livello artistico e tecnico logistico. Basta ricordare la regia sapiente e illuminata delle luci dell'apparato scenico delle performance delle artiste Donati e Unterberger del 12 aprile 2014, l'allestimento coreografico con la professionale illuminazione della performance conclusiva hinc et nunc del 5 dicembre 2015. Sono eventi che credo siano consolidati nelle tradizioni e nell'ascolto della popolazione montalese. Riteniamo sempre valida la collaborazione con l'associazione teatrale. Per questo già dal mese di luglio attraverso colloqui iniziati con il Presidente abbiamo manifestato la volontà di concordare con l'ente una serie di proposte relative ad eventi culturali da inserire nella programmazione di villa Smilea e nei prossimi giorni arriveremo a concretizzare questo percorso. Quali sono gli eventi organizzati nel 2014? Come già ricordato l'ATP ha fornito supporti tecnici e collaborazione nelle performance del 2014, in particolare nell'evento preparato dall'artista Agostina Zuillis e dal gruppo Abitos con la partecipazione delle artiste sopra ricordate. Il progetto, lo dico perché avrà una ripercussione nelle risposte che darò in seguito, a lordo il cofinanziamento era di 21 mila euro. Quali eventi ci sono stati nel 2015 sempre con il supporto della APT? L'ente ha allestito l'apparato scenico dell'evento conclusivo della performance 2015 relativo alla proposta hinc et nunc già ricordato. Queste notizie si possono desumere dalle relazioni conclusive che sono state già inviate alla Regione al momento della rendicontazione. Inoltre ha agevolato la presenza di due maestri del teatro italiano come Umberto Orsini e Leo Gullotta nelle serate di gennaio 2015. Ricordo che il progetto dell'arte contemporanea denominato "af numero 2" aveva un costo al lordo del cofinanziamento di 26 mila euro. Spero di avere risposto alle domande presenti in coda all'interpellanza. Una precisazione mi preme riguardo alla premessa e alla considerazione iniziale dell'interpellanza. La collaborazione con "armonie in villa" è stata deliberata proprio per assicurare la continuità artistica nella proposta estiva. La musica proposta e vissuta da tanti concittadini nell'attività della scuola comunale Domenico Scarlatti. Si è voluto così assicurare anche nel periodo estivo la continuità della stessa

espressione artistica, penso nobile, in quanto la pittura, la scultura e tutte le arti che conosciamo. In questo quadro "armonie in villa" ha prodotto e approntato dieci eventi in forma di concerti dal 12 maggio al 10 settembre, concerti, ribadisco, più due salotti letterari su arte e natura con la partecipazione del signor Gori del parco di villa Celle e dell'esperto di musica Andrea Bati. L'altro è stato un salotto letterario dedicato alle imprese sul territorio coinvolte nel settore vinicolo. Altra precisazione: da questi eventi sono esclusi i saggi di fine anno che sono stati assolutamente gratuiti perché realizzati dagli allievi della Domenico Scarlatti a fine del loro anno didattico; fuori luogo quindi è insinuare che siano stati fatti a pagamento come si ipotizzava nell'ultima seduta. Questi saggi si sono svolti dal 14 maggio a domenica 26 giugno. Una considerazione conclusiva. Mi sembra che almeno in questi anni in cui viviamo il dibattito in Consiglio comunale nelle interpellanze provenienti dai banchi delle Opposizioni ci sia una sorta di sproporzione tra le premesse e le considerazioni iniziali e le risposte nette e mirate che ovviamente esigono risposte lapidarie nel rispetto dei proponenti. Mi riferisco, per esempio, alle ultime sedute quando viene chiesto quanti sono gli operatori del nido...

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, Presidente, ma la risposta non è pertinente alla interpellanza. Quindi Le chiedo...

PRESIDENTE: Facciamo finire di rispondere l'Assessore.

CONSIGLIERE RISALITI: L'Assessore risponda all'interpellanza oppure a questo punto che termini la sua risposta. Grazie.

PRESIDENTE: No, l'Assessore continua.

CONSIGLIERE RISALITI: Non è pertinente all'interpellanza.

PRESIDENTE: Lo decido io se è pertinente o meno.

CONSIGLIERE RISALITI: Le chiedo di valutare se le risposte dell'Assessore Galardini sono...

PRESIDENTE: Perfetto. A volte anche Lei ha fatto nei suoi interventi... Scusi, Consigliera, ora parlo io, poi le do la parola. Ha fatto anche lei degli interventi in cui a volte ha debordato, tra virgolette, e l'ho lasciata parlare sempre. Faccio così con tutti. Prego, parli Lei, Assessore, continui.

ASSESSORE GALARDINI: Sto concludendo parlando di un'idea che, secondo me, è nello stile di caduta con cui vengono fatte le interpellanze. Alle singole domande nette le risposte da parte mia sono sempre state lapidarie proprio perché bisogna dare risposte che abbiano un senso non frutto di divagazioni come spesso l'Opposizione ci delizia quando propone delle interpellanze dettate più dalla retorica o dalla nostalgia del quinquennio che fu. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Risaliti, a Lei la parola.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie. Allora, le considerazioni le lascio proprie dell'Assessore che probabilmente, siccome non sa rispondere al momento della presentazione nel momento stesso in cui viene presentata l'interpellanza, ha bisogno di qualche giorno in più per rispondere alla seduta successiva magari alle interpellanze precedenti. La inviterei queste risposte a darle lapidarie, Assessore, ma al momento opportuno visto che in quel momento non le sa dare. Dalla risposta dell'Assessore ancora una volta si conferma quanto cerchi di arrampicarsi sugli specchi nel dare le risposte ma stasera di specchi probabilmente ne sono venuti a mancare ed è veramente caduto anche di stile perché non ha risposto praticamente a niente di quello che era stato detto, o meglio ha risposto, tra l'altro giustificando la spesa di 5 mila euro in villa che nessuno le aveva chiesto di giustificare. Le avevo chiesto "mi giustifichi la spesa di 2.300 euro della quota ATP 2014, 2015 e 2016" e lei mi risponde dandomi la descrizione di quello che è stato fatto da armonie in villa. Mi sembra davvero che lei forse è spostato di un Consiglio comunale e probabilmente alla prossima seduta forse riusciremo ad avere la risposta all'interpellanza di stasera. Vorrei ricordarle, forse non lo ricorda, che villa Smilea è costata ai cittadini montalesi direi 5 milioni e mezzo tra acquistarla, ristrutturarla, adattarla per gli arredi e di questi 5 milioni e mezzo vorrei anche ricordare che villa Smilea, se non erro, mi spiace non ci sia l'Assessore competente stasera che magari mi poteva correggere, soltanto per tenerla aperta costa tra i 100 e i 150 mila euro, forse più 150 che 100 mila e tutto questo per avere portato villa Smilea oggi semplicemente a sede della scuola di musica. Tant'è che quando si arriva a villa Smilea sulla porta di ingresso si trova, almeno si trovava fino alla settimana scorsa, un cartello dove è scritto "benvenuti alla scuola di musica di Montale". Per fortuna non c'è scritto "scuola di musica di Montale e Agliana" perché per il momento c'è scritto solo "scuola di musica Domenico Scarlatti di Montale" visto che per ora Agliana probabilmente non ci sta ancora rimborsando il costo del mantenimento di villa Smilea. Quindi per tutto questo diciamo che villa Smilea oggi serve solo per la scuola di musica. Quando le fu chiesto a febbraio "Assessore, ci dica cosa farà di questi 2.300 euro, quali sono gli eventi che penserà di realizzare in collaborazione con l'APT" forse sarebbe stato meglio questi 2.300 euro destinarli ad altro capitolo di spesa visto che probabilmente con la ATP non sarà fatto niente ed infatti non lo è stato fatto perché se noi dobbiamo spendere 2.300 euro per avere un supporto tecnico alle luci e all'illuminazione di due serate, come ci ha citato quella del 12 aprile 2014 e quella del 5 dicembre 2015 e per il 2016 si

sono cominciati ad avere nel mese di luglio contatti per capire cosa si fa a metà anno scolastico 2016 quando a luglio cominciate con (parola inc.). È evidente che per il 2016 non farete niente e quindi anche per il 2016 quei 2.300 euro sono stati buttati al vento. Mi chiedo: ma gli altri Assessori di Giunta, l'Assessore Menicacci, per esempio, forse poteva chiedere all'Assessore Galardini di rinunciare a mettere in bilancio per il 2016 quei 2.300 euro che sarebbero stati destinati al nulla e forse chiedere che fossero destinati ad uno dei suoi capitoli di servizio perché magari avrebbero portato un frutto migliore rispetto al nulla, sicuramente più del nulla basta poco, che ha portato invece il mantenimento della spesa nel capitolo destinato alla quota associativa della APT. Sicuramente lo stesso Assessore Logli probabilmente poteva intervenire visto che ha la responsabilità della composizione delle voci di bilancio e chiedere se davvero questa era spesa che avrebbe potuto portare qualcosa sul territorio di Montale e ricevendo magari la risposta che stasera abbiamo ricevuto, che a luglio si iniziavano i colloqui forse per qualcosa nel 2017 e probabilmente anche l'Assessore Logli poteva destinare a qualcosa di più utile e sicuramente migliore i 2.300 euro. Quindi mi pare che una volta ulteriormente ancora si confermi quanto niente venga fatto in questo settore, quanto effettivamente villa Smilea oggi sia stata, come dire, sottratta alla disponibilità dei montalesi che però ne sopportano la spesa anche solo per il mantenimento per destinarla esclusivamente alla scuola di musica. Le chiedo quindi ancora una volta, visto che questi 2.300 euro sono stati buttati al vento nel 2014, altrettanto nel 2015, allo stesso modo nel 2016, magari per il 2017 ci pensi bene prima di impegnare altri 2.300 euro per il nulla. Non sono soddisfatta delle risposte perché non sono state pertinenti. Sono oltremodo insoddisfatta dell'utilizzo dei soldi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 2 "regolamento della tutela e valorizzazione delle attività tradizionali locali, istituzione della DECO, approvazione". Illustra l'Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera. Con questo atto stasera andiamo ad analizzare e approvare il regolamento di questo strumento la cui analisi che è passata anche di Commissione e ha visto un lavoro per quanto mi concerne collaborativo e sicuramente importante perché ha permesso di condividere alcuni aspetti e finalità e sicuramente molte valutazioni all'interno del lavoro di Commissione. Ogni Comune, come recita la delibera che accompagna questo regolamento, è in grado di assumere adeguate iniziative a sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze relative alle attività artigianali agroalimentari, gastronomiche, dirette alla produzione e preparazione di questi prodotti e specialità locali che, in quanto tipiche di ogni territorio, in questo caso del nostro territorio montalese, rappresentano un vanto per il territorio comunale e sono meritevoli di essere valorizzati. Questa è la premessa che muove non solo la nostra volontà ma soprattutto lo strumento del marchio DECO. DECO è uno strumento di marketing territoriale che ha come propria finalità la promozione e valorizzazione delle tradizioni locali, delle tipicità dei prodotti che provengono dal territorio e che hanno con esso un legame forte e riconoscibile, quindi non è un marchio di qualità e nemmeno un marchio di certificazione. Questa è la prima premessa importante. Si tratta quindi di un'attestazione comunale approvata seguendo un iter ben preciso normato all'interno del regolamento e quindi approvata con delibera comunale e il riconoscimento diretto del Sindaco e attesta con questo percorso e certifica il legame fortemente identitario che questo prodotto ha con il territorio comunale di riferimento e si può parlare di un prodotto alimentare ma anche di un piatto, di un sapere, di una ricetta, di una manifestazione, di una sagra, di un'iniziativa legata ad un prodotto dell'artigianato locale e anche di un metodo di lavorazione. In tal senso il percorso che stasera promuoviamo ci porta anche a potere legare questa iniziativa all'interno di quel percorso che ha visto un impegno attraverso un protocollo d'intesa tra le municipalità di Agliana, Quarrata e Montemurlo sul progetto cosiddetto ormai comunemente "progetto lavoro" che poneva tra i propri obiettivi ed i propri caratteri peculiari iniziative di animazione territoriale legate alla valorizzazione del carattere economico produttivo e turistico dello sviluppo del territorio. Quindi questo progetto, questo corso, è visto, proposto e presentato come un'importante risorsa e la sua peculiarità, come ho già detto, è quella di fissare in un determinato momento storico, quello dell'inizio del lavoro che questo strumento permette, ciò che identifica il Comune che lo utilizza. Questo è a beneficio della memoria futura come voglio sperare e voglio augurarmi possa rappresentare un'occasione per il presente e quindi su iniziativa privata un'occasione per valorizzare e rappresentare quel volano di vero marketing territoriale attraverso iniziative che diano una visibilità e conoscibilità maggiore e aggiuntiva al nostro territorio tutto. Sicuramente è uno strumento che ha dei limiti propri dall'essere strumento DECO e non uno strumento di qualità e neanche di certificazione, come ho già detto, ma tale flessibilità permette ai territori che lo hanno adottato in tutta Italia in questi anni, perché ovviamente non mi sento di proporre un'innovazione come tale, stiamo adottando uno strumento già presente in modo molto vasto in una rete molto radicata in molti dei Comuni del nostro territorio nazionale. Questo strumento, laddove è stato adottato, ha permesso grazie soprattutto all'iniziativa privata, perché è questo che lo caratterizza, di spingere i prodotti caratterizzati attraverso questo marchio anche verso il riconoscimento ancora più ufficiale e sicuramente anche poi vocati fuori dalle caratteristiche politiche e territoriali dei Comuni di appartenenza. Quindi la speranza è che questo piccolo strumento, sicuramente molto semplice anche nel suo presentarsi e nel suo essere, possa contribuire a quell'iniziativa distinta promozionale e di marketing territoriale che molto spesso ci viene anche questo dagli attori economici o comunque del nostro territorio.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Su questo punto abbiamo fatto e discusso in tre o quattro Commissioni, se la memoria non mi inganna, per cui abbiamo dato anche il nostro contributo. Occorre anche ricordare che nella prima bozza di questo regolamento presentato in Commissione si riferiva ad un regolamento per l'istituzione e la regolamentazione della

denominazione comunale di origine indicata come acronimo sempre DECO anche se scritto in altra maniera ma oggi andiamo ad approvare la denominazione comunale, non la denominazione comunale di origine sempre DECO, sono due cose completamente diverse. La prima attribuiva ad un riconoscimento geografico, era in contrasto con le regole europee che impediscono agli enti territoriali di attribuire un riconoscimento qualitativo ad un prodotto legandolo ad un'origine geografica in quanto in contrasto con quanto stabilito dalla Commissione europea in merito ai riconoscimenti DOP e IGP. Il Governo italiano su questo punto è stato soggetto ad un ricorso per inadempimento voluto dalla Commissione europea per non avere rispettato tale regolamento. Molti Comuni che avevano approvato i regolamenti in merito con la denominazione che richiama all'origine geografica del prodotto hanno nel frattempo provveduto a cambiarli adeguandoli alla normativa europea. Ci è stato presentato un regolamento che parlava di denominazione comunale di origine, evidentemente chi lo aveva preparato e aveva prodotto quel regolamento non aveva ritenuto necessario controllare che lo stesso fosse in linea con la normativa europea vigente. Bastava dare un'occhiata su internet per trovare vari articoli e delucidazioni in merito come abbiamo fatto noi. In sede di Commissione abbiamo fatto notare questo problema e gli uffici hanno provveduto a correggere la denominazione. I Deco come denominazione comunale non sono, come ha detto anche l'Assessore, e non devono essere intesi come marchio di qualità origine ma delle attestazioni che legano in materia anagrafica la denominazione di un prodotto da un luogo storico in cui non si fa riferimento ad aspetti qualitativi o disciplinari richiesti, cioè senza nessun disciplinare. Invece disciplinari sono richiesti per altre denominazioni di valenza comunitaria. Quanto detto si riferisce soprattutto ai prodotti agroalimentari ma la Legge a cui si fa riferimento parla di tradizioni, connessioni ed esperienze relative a varie attività, il che permette di allargare il campo a prodotti artigianali, alle feste tradizionali, alle ricette locali ed al sapere e risapere intesi come conoscenza di pratiche in uso sul territorio. In sintesi i Deco, cioè le denominazioni comunali, non sono marchi, non rappresentano tutele, soprattutto non sono scappatoie rispetto alle denominazioni europee riconosciute, sono deliberazioni dell'Amministrazione comunale che registrano una cosa esistente che può essere un prodotto, un piatto, un sapere con le quali la comunità si identifica, fissano ciò che identifica un Comune in un dato momento storico a memoria futura mentre non credo che a livello economico nella nostra realtà possa portare benefici diretti o indiretti sia in questo momento che in futuro. Se si crede, come scritto nella proposta di deliberazione, dove è scritto con questo provvedimento l'Amministrazione intende rafforzare sempre più il proprio impegno nell'azione di promozione dello sviluppo economico e sociale, credo si sia fuori strada; al massimo questo riconoscimento, la Deco, servirà a presentare il paniere dei nostri prodotti e doni alle città gemellate con elegante logo stampato sopra. Questa è cosa che male non fa, sicuramente influisce il giusto sull'economia e non farà un marketing territoriale. In ogni modo male non fa, per cui, faccio anche dichiarazione di voto, sicuramente il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Guazzini.

CONSIGLIERE GUAZZINI: Buonasera. Solo per ribadire che male non fa ma sicuramente mandare a giro il nostro nome che sia vicino o lontano, il nome del paese può essere utile. Penso che comunque qualsiasi cosa che in qualche maniera viene messa in campo per aiutare il nostro paese ad essere promosso in qualche maniera sia utile e cercherei quindi di dare più positività a tale iniziativa presa dalla nostra Maggioranza e dall'Assessore Menicacci. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie. Mi ricollego sia all'intervento del Consigliere Fedi che del Consigliere Guazzini e ringrazio l'Assessore per la presentazione dell'atto e del regolamento. Vorrei sottolineare le finalità per poi fare una considerazione. Le finalità, come previsto e come scritto all'articolo 1 del regolamento, quello di riconoscere tra l'altro tutela e valorizzazione dei prodotti nelle attività tradizionali locali che costituiscono risorse di sicuro valore economico e poi facendo riferimento al disposto del TUEL e del vigente statuto comunale, il Comune individua tra i propri fini istituzionali l'assunzione di iniziative dirette a sostenere e tutelare il patrimonio, le tradizioni, condizioni ed esperienze relative alle attività agroalimentari e gastronomiche, ecc., ecc., che essendo tipiche di Montale rappresentano un ambito del territorio comunale e quindi sono meritevoli di essere valorizzate. Il comma 2 termina dicendo "il Comune assume altresì adeguate iniziative a favore di sagre e manifestazioni che per il loro radicamento nel territorio comunale sono motivo di particolare interesse pubblico e come tale meritevoli di valorizzazione". Riprendendo un passaggio dell'intervento dell'Assessore laddove presentava l'atto ha sottolineato in maniera particolare il rappresentare una sorta di marketing territoriale come uno strumento che permetta questa valorizzazione dell'economia e del mercato dei prodotti tipici di Montale però forse probabilmente un po' enfatizzando quello che poi effettivamente questa iniziativa, questo atto, può rappresentare perché lei sa bene, sicuramente meglio di me, che una seria politica di marketing territoriale deve trovare al proprio interno non solo un regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività tradizionali locali ma tutta un'altra serie di strumenti, in primis quelli che possono essere di tipo anche economico, anche di risorse da impiegare, perché naturalmente per accompagnare una seria politica di marketing territoriale le imprese devono essere in qualche modo supportate in quello che eventualmente vorranno mettere in campo. Quindi se vorremmo che questo atto davvero possa esplicare le sue finalità e possa essere utile alla crescita del nostro territorio da parte della stessa Maggioranza o dell'intero Consiglio che stasera probabilmente lo andrà ad approvare sicuramente unitamente, soprattutto la Giunta in primo luogo con l'accordo anche della propria Maggioranza o del Consiglio comunale dovrà mettere in campo tutti gli strumenti e le iniziative, tutte quelle risorse che possono dare senso a questo atto, altrimenti si rischia che sia un compitino fatto bene ma che rimane vuoto, che non ha nessuna utilità se non

aggiungere un regolamento alla parte burocratica del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Sostanzialmente l'Assessore Menicacci presentando l'atto ha fatto riferimento anche al processo avviato con i Comuni a noi limitrofi di indagini sul mercato del lavoro e penso realisticamente che la scelta di adottare un regolamento come questo vada ad inserirsi all'interno di quell'indotto. Si è parlato di marketing ma anche di maggiore riconoscimento delle peculiarità e valorizzazione per il nostro territorio. Sul regolamento si parla di un marchio riconoscibile di Montale che non è di qualità ma di riconoscimento del territorio e quindi come prodotto naturale del territorio qualunque sia la sua natura e penso che la valorizzazione, sebbene siano già introdotti anche in moltissimi casi e per fortuna anche bene avviati nei prodotti che trovano natali sul nostro territorio, penso sia un in più, un La che vada ad inserirsi all'interno di un percorso che dovrà essere strutturato e coadiuvato anche da altre azioni. Quindi il marchio riconoscibile è ben accettato e anche condiviso da parte di questo gruppo consiliare e ci auguriamo possa essere positiva la risposta da parte dei produttori, che venga quindi richiesta in numero cospicuo, che venga avviata la procedura e che quindi si vada a richiedere il marchio e che questo sia un ulteriore step rispetto al progetto già avviato.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Si passa, se l'Assessore vuole, al secondo giro di interventi. Qualcuno vuole intervenire? Prego l'Assessore di concludere.

ASSESSORE MENICACCI: Ringrazio di nuovo per le valutazioni emerse stasera perché mi appaiono delle valutazioni assolutamente costruttive e che hanno piena cognizione dello strumento che proponiamo ed anche delle potenzialità che questo strumento può evidenziare per il nostro territorio e sul nostro territorio. Sono pienamente concorde con le valutazioni che poneva la capogruppo Risaliti, sicuramente questo è uno strumento che avrà la capacità, al quale potrà essere permesso una maggiore opportunità di utilizzo e valorizzazione laddove verrà accompagnato anche da un impegno forte di questa Maggioranza sia in termini economici che in termini politici, il che sicuramente è un aspetto importante. L'altro aspetto è strettamente legato a quella che è l'identità del nostro territorio e della capacità di agire per sé stesso promuovendo sé stesso e quindi le azioni che ogni soggetto del nostro territorio che avrà le caratteristiche, perché ovviamente questo marchio non è possibile darlo a chiunque, ma i percorsi che verranno presentati saranno analizzati da un'apposita Commissione e quindi sottoposto ad un vaglio specifico sulle caratteristiche e coloro che le avranno anche la possibilità di agire per sé stessi e quindi anche per la promozione del territorio a cui appartengono. È un canale binario che si aiuta a vicenda e che mi auguro, come ho detto nella mia relazione introduttiva, possa vedere la capacità di tante idee di tanti soggetti e di tanti prodotti affinché si possa creare nel paniere di tante eccellenze nel nostro territorio da potere promuovere non soltanto negli ambiti dei gemellaggi, il che già sarebbe un importante ambito extraterritoriale ed extranazionale, ma anche attraverso altre occasioni che di volta in volta possono presentarsi e verificarsi. Ringrazio tutti i Consiglieri per il lavoro perché hanno partecipato alla Commissione ed anche per il contributo per il dibattito di stasera.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Il Centro Destra si è già espresso. Scirè, prego.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del punto 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Passiamo al punto tre "regolamento della Commissione Pari Opportunità diversità e diritti umani, approvazione". Assessore Menicacci.

ASSESSORE MENICACCI: Vorrei iniziare con un "finalmente"; finalmente siamo a portare all'attenzione di questo pregiato consesso questo atto che ha visto una gestazione importante, una gestazione lunga e anche un lavoro approfondito all'interno della Commissione preposta e vorrei proprio partire da un ringraziamento per il lavoro effettuato da coloro che hanno voluto partecipare e hanno dimostrato la sensibilità sia personale che culturale che politica per portare a compimento all'interno di quelle sedi un lavoro consapevole e sicuramente proficuo per il dibattito che stasera andiamo a proporre. Questo strumento è uno strumento che a me sta particolarmente a cuore, è uno strumento in cui credo molto sul cui lavoro mi sono spesa anche all'interno della mia esperienza come Consigliera provinciale Presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità e ritengo che venendo a mancare le Province e quindi questa possibilità in capo alle politiche di genere sia importante radicare la possibilità di un dibattito sempre più marcato e sempre più filtrato all'interno del territorio e delle peculiarità e delle specificità di ogni territorio attraverso l'istituzione e l'utilizzo di uno strumento ad oc. Questo strumento, come lo abbiamo pensato, su cui abbiamo lavorato, lo vogliamo aperto anche alle associazioni, ai rappresentanti del mondo delle associazioni delle categorie del nostro territorio per creare un vulnus di riflessioni e un lavoro di rete, di sintonia, e allo stesso tempo di sintesi che possa portare veramente l'emersione di tanta sensibilità, la cura anche di tante ancora necessità e problemi che in ordine alle politiche di genere ci sono sia in sede culturale che anche, vorrei azzardare, personale, mi auguro proprio con il lavoro non soltanto su quelle date che caratterizzano da sempre le pari opportunità e le politiche di genere come il 25 novembre o l'8 marzo ma su tanti altri percorsi. È vero che promuovere questo tipo di strumenti significa promuovere soprattutto un cambiamento nella gestione della cosa pubblica, cambiamento che deve arrivare a toccare ogni ambito,

ogni argomento proprio a visione di adesione di main streaming di genere, il che non è scontato né facile perché molto spesso si va a toccare una sensibilità che non è nemmeno più politica ma strettamente personale e quindi la capacità di ognuno di ascoltare, di mediare, di arricchirsi attraverso il confronto con l'altro è sicuramente propria di uno strumento come quello della Commissione Pari Opportunità con un plenum che vede la riunione e l'ascolto di tante realtà importanti presenti sul nostro territorio. Per ora mi fermo qui. Ribadisco il lavoro che per me è stato di grande pregio e anche di grande orgoglio fatto all'interno della Commissione su questo strumento.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Vorrei ricordare all'Assessore Menicacci che abbiamo sempre partecipato alle Commissioni, nelle Commissioni per la realizzazione dei regolamenti anche sui regolamenti che avevano come oggetto argomenti da noi non condivisibili su cui successivamente abbiamo anche espresso voto contrario come quello sulle coppie di fatto. Non vedo niente di strano, i regolamenti sono di tutti e poi si cerca di farli il meglio possibile anche se hanno come oggetto argomenti non condivisibili. Anche questo regolamento è stato oggetto di un approfondito esame in Commissione ed in questa sede cercherò di riportare sinteticamente i rilievi fatti in merito, alcuni accolti ed altri no. Anzitutto al primo punto ritengo che l'istituzione della Commissione delle Pari Opportunità, come avevo già detto al momento in cui fu istituita, per una realtà come la nostra sia superfluo in quanto le situazioni che la Commissione andrà ad affrontare potevano e possono essere gestite dall'Assessore alle pari opportunità e da quello del sociale senza bisogno di una Commissione. Il secondo punto è la designazione da parte delle associazioni di un proprio rappresentante effettivo e di un supplente ed il fatto che in caso di rinuncia questo rappresentante debba fare una comunicazione scritta alla Commissione rende questi soggetti di fatto membri effettivi della Commissione addirittura con diritto di chiederne la convocazione in modo formale su richiesta di un quinto di rappresentanza delle associazioni, un quinto di un numero variabile e indefinito in quanto soggetto a variazioni anche in tempi stretti dovute ad adesioni o rinunce da parte delle associazioni che sono sempre possibili in qualsiasi momento. Questo vulnus non è certamente sanato dalla previsione inserita nell'ultima versione del regolamento che andiamo ad approvare di convocare sedute plenarie e sedute riservate solo ai Consiglieri membri della Commissione in sedute distinte l'una dall'altra. Terzo punto è la partecipazione da parte dei membri esterni delle associazioni che era già normata dal comma 2 dell'articolo 41 del regolamento del Consiglio comunale che dispone "le Commissioni inoltre possono consultare le rappresentanze della società civile e i rappresentanti di enti ed associazioni il cui contributo sia ritenuto utile" e non c'è nessun motivo di stabilire le modalità previste dall'articolo 3 del regolamento, cioè quella della partecipazione di membri esterni nominati dalle varie associazioni, da regolamenti delle pari opportunità in quanto secondo gli argomenti trattati la Presidente della Commissione poteva indicare i rappresentanti della società civile e delle associazioni che riteneva più utili e rappresentativi in merito all'argomento in discussione in quella riunione che si andava a preparare. Era già tutto previsto senza mettere questi membri che devono rinunciare per iscritto. Questi di fatto sono membri effettivi della Commissione e questa è una Commissione consiliare ed è grave che possa essere convocata dai membri esterni ad una Commissione consiliare. Le Commissioni consiliari, lo dice la parola stessa, sono fatte da Consiglieri comunali. A queste condizioni per me fare una consulta e una Commissione, perché questo di fatto è, più vicina ad una consulta che ad una Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Semplicemente per riconfermare quello che già ha espresso il Consigliere Fedi, che la partecipazione fatta in Commissione la riteniamo un dovere per il ruolo di Consigliere che rivestiamo a prescindere dal fatto che si condivida o meno il tema trattato dalla Commissione o la finalità della Commissione stessa come in tal caso. Come bene diceva Fedi per quanto riguarda il nostro gruppo non ritenevamo che ci fosse la necessità di costituire una Commissione che trattasse di questi temi ma non perché non ci fosse l'attenzione o la sensibilità nei confronti delle pari opportunità, le diversità e i diritti umani, questo diciamo che fa parte almeno per quanto riguarda i componenti di questo gruppo consiliare, sicuramente del nostro essere e quindi non abbiamo certo bisogno che ci sia una Commissione perché ce lo possa ricordare. L'Assessore nel presentarla ha fatto riferimento anche ad una sorta di cambiamento nella gestione della cosa pubblica. Credo e sono sempre più convinta che troppo spesso ci si riempia la bocca più di belle parole piuttosto che dar vita effettivamente a dei comportamenti ed atti concreti che possono in qualche modo aiutare a porre delle soluzioni che si ricerca soltanto con un bello scritto, un bel regolamento piuttosto che con delle belle frasi, dei begli interventi, anziché andare a concretezza a quelle che poi possono essere le soluzioni da poter mettere in campo. Che a Montale ci sia bisogno di una Commissione che operi per rimuovere gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne e degli uomini per valorizzare la diretta (parola inc.) e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio comunale, così come all'articolo 1 alla lettera C, lecitamente tutti questi richiami sono leciti e possibili. Al punto C addirittura si fa riferimento agli strumenti di diritto internazionale come la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la quarta convenzione di Ginevra, le piattaforme delle conferenze di Nairobi e di Pechino. Sempre tutto lecito e tutto richiamabile e sempre tutto iscrivibile nei regolamenti ma mi chiedo anche in tal caso, come nella presentazione del regolamento del punto precedente, se e in che modo verranno messi in campo gli strumenti e le soluzioni alle eventuali discriminazioni che ci sono e mi chiedo anche se fino ad oggi allora non ci sono state, visto che la Commissione ancora non era stata istituita, le risposte da parte dell'Amministrazione a questi fatti. Tutto questo per dire che cosa? Sembra a

volte che un po' si sia ridondanti in questi atti, cioè che si voglia mettere per iscritto qualcosa di più di quello che effettivamente è necessario ma soprattutto si voglia in qualche modo dare una soluzione che sia soltanto sulla carta piuttosto che nei fatti. Per quanto riguarda il nostro gruppo, ribadendo che nessuno di noi almeno per i componenti di questo gruppo consiliare, per quelli che noi rappresentiamo, mai ha neanche pensato o compiuto fatti ed atti che in qualche modo possono andare contro alla finalità della Commissione sia a livello non voglio dire personale, perché ognuno si assume le responsabilità di ciò che compie, ma sicuramente per la parte politica, per quello che è stato fatto durante il nostro mandato abbiamo sempre avuto presente il rispetto di queste finalità senza la necessità di istituire una Commissione che, come detto bene dal Consigliere Fedi, credo probabilmente forse complicherà un po' di più anche le stesse buone finalità che la scrittura di questo atto aveva. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. In qualità di Presidente della Commissione stessa mi sento di rinnovare i ringraziamenti, non perché altrove siano mancati la collaborazione e l'aiuto costante all'interno dei lavori della Commissione ma perché doveroso nella fattispecie e nell'oggetto che stiamo trattando. È stato fatto riferimento ai lavori di Commissione, anche alle considerazioni sollevate dall'unico gruppo di Opposizione che ha deciso di partecipare al consesso e mi sembra doveroso proprio in qualità di Presidente e quindi anche presente comunque alla discussione della Commissione ripuntualizzare e rifar riferimento alle considerazioni presentate precedentemente dal Consigliere Fedi partendo dalla questione sulla quale mi pareva capire vertesse tutta la discussione dell'articolo 3 la quale va ad istituire una seduta plenaria, ovvero una Commissione allargata alle associazioni. Nel momento in cui si va ad istituire o ad inserire un articolo specifico che faccia riferimento alle associazioni, al loro coinvolgimento e alla possibilità di collaborazione su varie tematiche insieme ai membri della Commissione stessa, è chiaro che si va a creare comunque, ad affiancare parallelamente al lavoro della Commissione consiliare un lavoro costante ed anche riconoscibile ed è per questo che c'è la puntualizzazione per quanto riguarda la nomina dei vari membri delle associazioni che vogliono prendere parte al plenum in oggetto, proprio perché ci sia un riconoscimento. Non che questo non fosse stato già utilizzabile mediante lo strumento dell'articolo 41 al comma 2 ma perché sostanzialmente, come già emerso dalla discussione della Commissione, sono due binari completamente diversi. L'articolo 41 è stato utilizzato più volte all'interno dei lavori della Commissione durante questo mandato e quindi ne posso avere ricordo attraverso la Commissione quattro con l'invito per una discussione sui fitofarmaci e così via, così come in altri ambiti. Qui invece si va a creare tutt'altra realtà non obsoleta della quale finora non si sia mai sentita necessità e che quindi possa apparire inutile o quanto meno fazziosa e più di forma che poi di fattualità dei lavori spero e credo che si debba aspettare a vedere quali siano i lavori che anche la Commissione possa portare avanti. Come diceva giustamente l'Assessore è forte la collaborazione con le associazioni sulle tematiche in oggetto che non possono essere ridotte a questioni sociali, come già ribadito questa aula in Commissione, altrimenti in altre sedute perché è sia anacronistico che culturalmente inaccettabile volere etichettare come sociale una discussione che a volte assume caratteri ben diversi se non sommariamente culturali ed altri e che quindi l'iniziativa e la nascita di questa Commissione stasera sia il termine di quel percorso che si ebbe con la presentazione della mozione della quale ero prima firmataria discussa il 25 febbraio di questo anno e la nascita di una Commissione che abbia effettivamente un ruolo riconoscibile e ben definito rispetto a quelli che siano gli scopi e gli obiettivi che si propone. Spero e sono sicura, perché assolutamente non solo su un territorio come il nostro che a livello provinciale è ben riconoscibile anche affiancabile ad altri Comuni sui quali già questa realtà e azione sia portata avanti, che il lavoro già svolto fino oggi con le associazioni e anche le richieste arrivate, il coinvolgimento dato e chiesto da parte delle associazioni possa risolversi con la creazione di questo plenum riconoscibile all'interno del quale possa avviarsi un effettivo lavoro sulle tematiche proposte. Quindi la superficialità piuttosto che l'essere obsoleta e superflua spero e sono convinta che sarà il lavoro stesso della Commissione a chiarire queste dichiarazioni fatte perché l'utilità si risolve nel momento in cui poi ci sarà un lavoro effettivo sia del plenum che della Commissione.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? L'Assessore ha diritto di replica.

ASSESSORE MENICACCI: Vorrei cominciare ribadendo il ringraziamento che ho fatto. Lo ritengo non doveroso ma sentito perché di fatto non do per niente scontato che la partecipazione ad una Commissione sia dovuta e doverosa perché non sempre è stato così e non sempre lo è. Valuto positivamente il confronto su questa tematica, il lavoro che c'è stato all'interno di questo strumento consiliare a dispetto di quella che poteva essere una mia sensibilità o una mia aspettativa e al di fuori della esigenza di una condivisione alla fine di questo percorso. Quindi, pur rimanendo ognuno sulle proprie sensibilità e proprie considerazioni, il lavoro fatto è stato importante e di questo ho voluto dare atto a tutto il Consiglio e lo ribadisco in questa sede. Detto questo le valutazioni stasera riproposte alle quali anche in parte ha non dico risposto ma dato alternanza la capogruppo Scirè sono valutazioni che anche in sede di Commissione hanno trovato da parte della Maggioranza e mia determinate risposte. Non voglio ripercorrere ora in modo puntuale queste valutazioni ma provare a fare un discorso più generale. La Commissione è uno strumento che di per sé per propria natura si differenzia dalle Commissioni consiliari, ha un modo di agire ovviamente rivolgendosi al territorio e accogliendo all'interno di uno strumento specifico e normato in modo specifico, quale il plenum della seduta plenaria, la possibilità di accogliere attori del territorio e le loro istanze. Dove è il cambiamento o il tentativo di cambiamento della gestione della cosa pubblica, o della cosa pubblica, o del pubblico sentire in tal caso delle istituzioni e quindi delle sedi

politiche? Laddove queste istanze arrivano in questa sede automaticamente devono essere prese in considerazione e in valore e molto spesso queste istanze non sono così su argomenti che se ci sono o non ci sono è uguale ma portano una riflessione e talvolta anche la presa di considerazione di un necessario atto di cambiamento. È stato palese in Comuni e realtà più grandi che poi hanno dato attraverso il loro agire veramente la pista madre alle politiche di genere. Mi viene da pensare alle Commissioni Pari Opportunità di Lucca, di Siena e di realtà simili in altre Regioni oltre a quella Toscana. In tal senso davvero le istanze portate hanno avuto una forza e capacità tale da fare da apripista ad una sensibilità che a livello politico in quel momento in quella sede territoriale non c'era. Non voglio pensare che inizialmente questa Commissione vedrà un corso di riflessione così importante e così netto anche perché grazie al cielo anche nel nostro paese si sono fatti notevoli passi avanti sia a livello regionale in particolar modo ma anche nazionale nel recepire tutta una serie di normative che tardavano ad arrivare e qui anche l'importanza nell'aprire un regolamento come è, secondo me, anche giusto che sia ma anche in tal caso per una sensibilità che è giusto richiamare con tutti quegli impegni normativi che da livello europeo, nazionale e regionale ci sono stati su queste politiche perché sono atti che hanno visto una difficoltà, una fatica, un lottare di tante donne e uomini per ottenere questo riconoscimento normativo e di Legge. Non è stato un percorso scontato ed una sensibilità scontata e non lo è neanche oggi che queste norme esistono. Non mi riferisco soltanto alle violenze di genere ma a tutta una serie di violenze ed atti e reati che ancora vengono perpetrati a livello lavorativo e familiare di cura di anziani e minori e di portatori di diverse abilità. In tal senso il concetto di discriminazione, chiedeva giustamente il capogruppo Risaliti, finora non è stato preso in considerazione? No, non è vero. Questa Maggioranza ha ottenuto un bando europeo proprio sul tema della discriminazione e della lotta al bullismo e alle differenze e non voglio per questo rivendicare una sensibilità perché abbiamo avuto una capacità in tal senso di far rete ed intercettare un finanziamento europeo e provare sul territorio a promuovere delle azioni positive. C'è tanto da fare nelle scuole, tanto da promuovere come addirittura all'interno delle famiglie come cultura di integrazione e di approccio e conoscenza della diversità e credo che uno strumento quale anche la Commissione pari opportunità a livello comunale possa dare una mano in tal senso. Sicuramente non sarà la risoluzione di tutti questi problemi ma può interagire in modo importante e fattivo con questa istituzione comunale e può accogliere in modo veramente filtrante quelle che sono delle sensibilità a livello di territorio che in questo momento sicuramente a volte vengono non dico disperse ma anche confuse attraverso tante altre iniziative che sul territorio vengono anche replicate. Sul tecnico di questa Commissione posso rispondere soltanto al Consigliere Fedi facendo atto di quella che è stata la mia esperienza in Consiglio provinciale perché il regolamento che abbiamo presentato è la sintesi dei nuovi più evoluti, regolamenti comunali che prendono spunto da quelli che erano prima i regolamenti provinciali perché laddove esistevano e lavoravano bene le Commissioni provinciali a livello comunale era, sì, in quel momento un'opzione perché il plenum, la seduta plenaria delle Commissioni Pari Opportunità provinciali accoglievano tutte le realtà comunali oltre che associative. In quel senso avevamo sedute numerose e su carta delle convocazioni ancora più numerose perché non sempre tutti i membri erano presenti però la gestione e quindi anche il personale che politicamente la interpretava mi è sempre sembrata molto automatica e spedita e pochissime volte ha creato disguidi se non informatici laddove alcune e-mail non arrivavano o non erano stati comunicati i cambi di indirizzo. In tal senso mi sento abbastanza tranquillo nel chiedere al lavoro degli uffici un lavoro che per loro possa essere accettabile e non un carico di lavoro estremamente gravoso.

PRESIDENTE: Ci sono interventi per il secondo giro? Passiamo alle dichiarazioni di voto partendo dal Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi pare e pare al nostro gruppo che con questo atto si continuino ad aggiungere norme su norme quando invece si dovrebbero, si deve fare su queste tematiche cultura ed educazione, soprattutto in determinati casi, rendere certe le pene. Se così fosse stato ci avreste trovato sicuramente consenzienti. L'aggiunta di carta su carta non ci interessa e per questo motivo sul punto il nostro gruppo darà un voto di astensione.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il nostro voto è favorevole proprio nell'ottica di creare un movimento culturale nell'utilità della Commissione stessa per il nostro territorio ed andare alla risoluzione delle problematiche che pone l'oggetto stesso della Commissione.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 9 voti favorevoli e 4 astenuti. Passiamo al punto 4 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto sicurezza ed implementazione impianto videosorveglianza". Chi lo illustra? La Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: La mozione è molto semplice. L'oggetto è naturalmente comprensibile. Procedo alla lettura della breve mozione. (Il Consigliere dà lettura della mozione allegata agli atti del Consiglio). Come detto nella presentazione la mozione è molto semplice, credo sia condivisibile in ogni sua parte anche perché va a trattare un argomento che hanno a cuore tutti, quello della sicurezza alla luce anche dei tanti accadimenti che ci sono stati anche nel nostro territorio negli ultimi mesi nel periodo estivo, furti nelle abitazioni e quant'altro. Visto che comunque c'è già un progetto che in parte è già stato realizzato sia per quanto riguarda la sicurezza dei luoghi che anche come miglioramento di quella che può essere una prevenzione dal punto di vista ambientale con la collocazione di telecamere nei punti di criticità nei periodi passati in cui venivano più spesso abbandonati rifiuti e telecamere già installate in alcuni punti del paese si chiede quindi con la mozione di procedere a completare questo progetto con l'installazione di ulteriori telecamere soprattutto o eventualmente altri punti individuabili anche in base al progetto e soprattutto alle entrate e

all'uscita del paese perché questo permetterebbe di dare un aiuto per l'identificazione dei mezzi che entrano ed escono nel paese nel momento in cui eventualmente ci fossero degli atti di furti o altri di tipo delinquenziale. La mozione in questo modo impegna il Sindaco e la Giunta perché si adoperino in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questa mozione? Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DIMILTA: Grazie e buonasera. La richiesta avanzata con questa mozione è sicuramente condivisibile in quanto, a parere di questa Amministrazione, è importante una maggiore tutela del nostro territorio anche in vista di quelli che sono stati gli episodi di criminalità verificatisi sullo stesso. Risulta in qualche modo utile e fa quindi da deterrente l'impianto di video sorveglianza e anche l'implementazione di esso per garantire maggiore sicurezza ai nostri cittadini contro le attività di criminalità e maggiore certezza nell'individuazione di coloro che pongono in essere atti illeciti sul nostro territorio. Per andare ad aumentare le apparecchiature, le telecamere quindi di video sorveglianza è necessario fare interpretazioni sia a livello di progetto e quindi di collocazione, sia a livello di costo e quindi sarà necessario reperire delle risorse economiche, che questa Amministrazione sta già cercando di reperire. Quello che voglio dire è che l'Amministrazione si è già attivata al fine del reperimento dei finanziamenti volti all'implementazione della video sorveglianza. Inoltre sono stati richiesti preventivi alle ditte competenti per verificare la fattibilità, quindi i vari progetti ed i costi per tale implementamento. Questo può essere svolto non ovviamente in tempi celeri ed urgenti, come richiesto nell'impegnativa, ma è necessario che un progetto debba essere analizzato e vagliato perché possa essere posto in essere data la genericità dell'impegnativa con cui si richiede l'installazione. Quindi per l'implementazione con la massima urgenza e celerità si ritiene che questa richiesta sia al quanto generica in tal senso; che cosa significa "massima urgenza e celerità?" Significa una settimana, un anno o due anni? Questo non si può desumere dall'impegnativa per cui in virtù del fatto che questa Amministrazione si sta già in qualche modo muovendo al fine del reperimento dei finanziamenti e dei preventivi e dei progetti che possono essere volti all'implementazione dell'impianto di video sorveglianza. A parere di questo si ritiene che l'impegnativa non possa essere in qualche modo accolta ma solo nella misura in cui si richiede con la massima urgenza e celerità. Per cui ribadisco che i presupposti della mozione ci vedono favorevoli ma purtroppo l'impegnativa non ci vede concorde in quanto la massima urgenza e celerità non ci consente di essere favorevoli.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Presidente. sul punto chiedo se è possibile una conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: Va bene.

(Breve sospensione del Consiglio)

PRESIDENTE: Si riprende la seduta. Prego la Consigliera Scirè di illustrare l'emendamento come concordato in conferenza capigruppo su questa mozione.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie. Si chiede che venga cassata nell'impegnativa... la leggo e poi cito la parte da togliere. "Si impegna il Sindaco e la Giunta affinché assumano le decisioni e gli atti necessari perché siano installate" cassando l'inciso tra le due virgole "con la massima urgenza e celerità". Prosegue "ulteriori telecamere così da garantire la più ampia copertura di territorio" ed in aggiunta alla frase "a partire dal previsionale 2017".

PRESIDENTE: Chiedo alla Consigliera Risaliti se conferma e accetta questo emendamento.

CONSIGLIERE RISALITI: Accetto l'emendamento come citato dalla capogruppo Scirè con l'inciso "a partire dal bilancio di previsione 2017".

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole all'emendamento.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è favorevole all'emendamento proposto? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva l'emendamento all'unanimità. Ora si vota la mozione con l'emendamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Passiamo al punto 5 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto installazione cestini raccolta differenziata e raccolta mozziconi prodotti dal fumo". Chi illustra? Di nuovo la Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Anche questa mozione credo sia ben comprensibile, sia su un tema di cui abbiamo già fatto discussione a più riprese nei Consigli comunali precedenti. Mi accingo a leggerla per poi arrivare all'impegnativa. (Il

Consigliere legge il testo della mozione allegato agli atti del Consiglio). Ritornare su questo argomento mi pare quasi offensivo sia per chi partecipa a questo Consiglio comunale che per chi eventualmente ascolta perché ritengo che sia non solo da persone di buon senso comunque procedere in questo modo ma soprattutto cercare di trovare le risorse in via immediata per potere in qualche modo ottemperare a quelli che sono i dettati normativi. Però posso capire se la spesa fosse eventualmente troppo elevata, come dire, l'opposizione da parte dell'Assessore o le perplessità da parte dell'Assessore al bilancio eventualmente a destinare dei capitoli di spesa a questo ma ritengo che forse dall'Amministrazione comunale ci si sarebbe aspettati intanto una risposta diversa e certamente non limitarsi nella risposta a dire "provvederemo in via sperimentale all'installazione di un cestino nel parco dell'Aringhese", tra l'altro in accordo con il CIS come se davvero fosse una decisione di un'importanza talmente alta e talmente grave da dovere fare intervenire un altro soggetto, cioè prendere un accordo con CIS per installare in via sperimentale un cestino nel parco dell'Aringhese oltretutto a partire dalla primavera del 2017 come se davvero questo fosse un investimento che in qualche modo impatta non solo il bilancio del Comune ma anche addirittura il bilancio di CIS. Perché comunque tante altre potevano essere le strade da seguire e le soluzioni eventualmente da cercare. Questo veramente mi sembra che sia stata, non voglio usare termine offensivo ma mi tocca usarlo, una risposta offensiva all'intelligenza di chi ascolta, di chi scrive e di chi legge perché credo tutti noi sappiamo che non ci sia bisogno di alta sperimentazione per capire a che cosa servono questi cestini. Spero e mi auguro che negli interventi che eventualmente ci saranno su questa mozione non si faccia riferimento al perché non è stato fatto nel corso del mandato precedente perché la risposta ve la do subito, perché avevamo già contattato fornitori di ditte fornitrici di questi cestini, tant'è che mi sono portata dietro anche eventualmente, se uno le volesse visionare, le copie della documentazione che avevo ricevuto all'epoca per poter procedere in tal senso. Purtroppo il tempo non è stato a noi favorevole e c'è stato un cambio di Amministrazione che ci ha impedito di procedere nella nostra volontà. Nel ricercare questa documentazione ho anche visto i prezzi che possono essere considerati nulla ed irrisori, dai 25 euro, per poi andare a qualcosa di più strutturato che va intorno in alcuni casi ai 250 euro ma si tratta di cose ben più strutturate. Ho notato viaggiando per Agliana che a quanto pare loro la sperimentazione in questo senso l'hanno fatta prima di noi perché già sono stati collocati in vari punti del paese i cestini a tre braccia per la raccolta differenziata dei rifiuti con, in alcuni casi, anche l'apposito raccoglitore di mozziconi di sigaretta. Tornare su questo argomento è un modo per in qualche modo sollecitare, dare una spinta a questa Amministrazione, perché effettivamente proceda davvero in questo caso con la massima celerità perché non credo ci sia bisogno di aspettare la primavera 2017 per dare inizio alla sperimentazione perché poi sperimentare vuol dire magari aspettare altri cinque mesi per capire se questa cosa è utile o meno. Credo che il buon senso ci debba in qualche modo accompagnare in questa riflessione. Quindi perlomeno accogliere questa proposta e fare in modo che effettivamente fin da subito si possa procedere all'installazione di questi cestini, tra l'altro con la proposta, come precisato nella mozione, di devolvere il nostro gettone di presenza fino oggi devoluto ad un'altra meritevolissima associazione, ma per un certo periodo magari sposteremo la nostra devoluzione da una meritevole associazione ad un meritevole impegno per migliorare il decoro del nostro paese e anche e soprattutto per dare modo alla nostra Amministrazione di rispettare il dettato normativo. Quindi mi auguro che questa sera si ponga davvero fine a questa telenovelas piuttosto anche stucchevole in merito ai cestini e si dica "basta" a questa ipotesi di sperimentazione perché davvero mi sembra offensivo nei confronti di tutti noi che siamo a decidere per questo minimo investimento che sicuramente porterà utilità al nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo agli interventi sul punto. Sindaco, prego.

SINDACO: In merito a questa mozione che fa riferimento anche ad un'interrogazione presentata dalla Sinistra Unita alla quale ho risposto prendendo degli impegni seppure rimandando alla primavera per una sperimentazione. La capogruppo Risaliti ha parlato anche della sperimentazione in atto nel Comune qui vicino di Agliana. Bisogna parlare proprio di sperimentazione e quando ho parlato della risposta di CIS è perché in questo momento anche ad Agliana sono, mi sembra, una quindicina di giorni che è iniziata questa sperimentazione con i cestini per la raccolta differenziata, è perché ci vuole un tempo congruo se sono efficienti e funzionali all'obiettivo che devono raggiungere. In questi mesi Agliana è anche per noi un modo di sperimentazione perché la società porterà il raccolto di questi cestini al CIS, li vuoteranno, guarderanno se puntualmente la raccolta differenziata è fatta come si deve e significherebbe se non è fatta in modo corretto mettere i cestini per fare un cumulo di raccolta indifferenziata. Ecco perché abbiamo parlato di un periodo di sperimentazione già iniziato ad Agliana. Tra l'altro la società che gestisce la raccolta è dei tre Comuni e questo era il nostro obiettivo. Per quanto riguarda i prezzi anche noi abbiamo visto quanto costano, ci sono svariate opportunità per i cestini. La cosa che faremo prossimamente, direi tra non molto, è per la raccolta dei mozziconi perché ci sono anche qui diversi prezzi. Ho visto che il bilancio può permettercelo, questo sì. Per quanto riguarda la raccolta differenziata ribadisco che vogliamo prendere questo non tanto per non andare a mettere i cestini della raccolta differenziata sul nostro territori, dobbiamo capire se effettivamente è funzionale questa modalità ma sotto diversi punti di vista perché non è di semplice attuazione nemmeno il passaggio della raccolta tra tutti i cestini che sono nel nostro territorio. Abbiamo circa 60 cestini nel nostro territori, non bastano, ci sono diverse zone ancora da coprire parlando con gli operatori che tutti i giorni gestiscono la raccolta dei rifiuti. Ci è sembrato opportuno vedere come va il Comune di Agliana in questi mesi nella sperimentazione. Tra l'altro sono cestini, mi rendo conto, ma costano di più di 200 euro l'uno questi cesti della raccolta differenziata. Vediamo come va, poi siamo pronti anche nel nostro territorio ad installare i cestini. Credo pochi mesi che servono per capire se effettivamente questo sia un servizio efficace all'obiettivo che ci si propone e poi nulla vieta che anche noi andremo a mettere i cestini per la raccolta differenziata sul territorio. Era

soltanto questa la sperimentazione perché già attuata in un Comune a noi già vicino ad Agliana e non vedo perché in questo periodo non ci debba servire da esempio. Se è un esempio positivo credo che attueremo sicuramente i cestini. Sappiamo tutti benissimo che anche l'Amministrazione deve avere un'azione che mira e serve a far sì che il senso civico aumenti, questo è uno degli obiettivi dell'Amministrazione per il decoro urbano per tutto quello che sappiamo. È altrettanto vero, permetteteci, alcuni mesi per capire anche le modalità soltanto le modalità effettuate per la raccolta puntuale dei vari cestini nel territorio, come esercitare il tutto. Era soltanto questo, per prenderci un minimo di tempo necessario per fare al meglio la cosa. Sulla parte dei mozziconi, come Legge impone, provvederemo ad installare nei cestini esistenti, c'è la possibilità, i contenitori. Partiremo con un numero e via - via si incrementerà anche in base alle esigenze puntuali sul territorio.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Non ce ne sono. La Consigliera Risaliti ha diritto alla replica.

CONSIGLIERE RISALITI: Veramente mi meraviglio che anche una decisione così semplice, questa veramente elementare, richieda mesi di sperimentazione, per capire se è utile e come fare a far passare a ritirare lo sporco dai vari cestini. Che sia utile, permettetemi di dire, diamolo per certo perché veramente se si deve aspettare di sapere se Agliana lo considera valido... A parte che probabilmente vista tutta questa sinergia tra Agliana e Montale, visto che è stata presentata da febbraio 2016 una precedente mozione, forse conveniva far fare la sperimentazione subito a Montale e poi accodarsi dopo ad Agliana per una volta potevamo partire prima noi ma noi arriviamo sempre esimi, arriviamo sempre dopo anche per l'installazione dei cestini per la raccolta differenziata. Quindi veramente mi pare che se questo dà la misura della capacità decisionale di questa Giunta credo che la preoccupazione debba essere veramente molto forte da parte della comunità montale perché se una Giunta in sua seduta plenaria non è in grado di accertare se può essere utile o meno credo sia veramente molto preoccupante. Detto questo non c'era bisogno di trovare chissà quali risorse visto, come dice il Sindaco, che qualcosa c'è perché chiaramente non si chiedeva né nelle mozioni precedenti, né nelle interrogazioni, né nella mozione di stasera di installare in tutti i luoghi del territorio i cestini per la raccolta differenziata ma di metterne immediatamente due almeno nel parco dell'Aringhese visto che con tutto il lavoro che gli amici della caccia hanno fatto in questi anni hanno reso e hanno riportato sicuramente il parco ad una fruibilità maggiore rispetto a quello che è stato negli anni precedenti. Quindi avrebbe sicuramente aiutato tutte quelle persone che magari si guardano intorno per andare a capire dove buttare la sporcizia visto che a Montale è da anni che si fa la raccolta differenziata e quindi viene naturale da parte di chiunque andare ad individuare se ci sono degli appositi cestini per suddividere il rifiuto da gettare. Per cui non abbiamo bisogno di un'educazione in questo senso perché siamo per fortuna già educati visto che già nel 2010 abbiamo provveduto ad andare verso la raccolta differenziata. Quindi c'è già un comportamento di fatto da parte della società montale che non credo abbia bisogno di sperimentare perché sa già come suddividere e come gettare. Chiediamo di metterne due nella piazza perché, come Lei vedrà, Sindaco, immagino ci passi se non tutti i giorni abbastanza spesso, è una piazza in assoluto degrado, sono più le volte che è sporca rispetto a quelle che è decorosamente presentabile e quindi certamente anche in tal caso avrebbe in qualche modo aiutato tutte quelle persone di buona volontà disposte a differenziare i propri rifiuti, ad andare a trovare un cestino per poterlo fare. Con questi e basta non diventerà la perla delle Dolomiti che Lei in qualche modo dichiarava in sede di campagna elettorale, sicuramente non basteranno dei cestini raccoglitori per potere trasformare Montale in una perla delle Dolomiti ma sicuramente avrebbe contribuito e aiutato a renderla più decorosa. Se poi comunque c'è la necessità di aspettare ulteriori mesi, il 2017, per installarne uno nel parco dell'Aringhese, torno al primo inciso, probabilmente ciò dà la misura della capacità decisionale di questa Giunta. Ad oggi, visto che Agliana questa sperimentazione l'ha già iniziata, anche se per quanto ci riguarda riteniamo non ce ne sia assolutamente bisogno perché, torno a dire, siamo cittadini abituati a differenziare quindi almeno forse sfruttando l'esperienza di questi quindici giorni un mese magari si poteva anticipare, si poteva partire anche dalla piazza del paese, visto che ora il parco dell'Aringhese fino primavera non sarà così frequentato mentre la piazza del paese rimane frequentata anche nel periodo invernale e forse si dava segnale che qualcosa si sta muovendo. Questo invece non fa altro che confermare che questa Giunta è insensibile ed incapace di procedere anche semplicemente alla collocazione di quattro cestini nel paese di Montale. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? Se non c'è nessun intervento passiamo alle dichiarazioni di voto iniziando dal Centro Destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Per tutto quanto detto, lo ribadisco anche in dichiarazione di voto, ritenevamo e riteniamo che fosse una mozione assolutamente da condividere e se non viene condivisa il gruppo che voterà contro se ne assumerà la responsabilità. Per quanto ci riguarda voto favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Per ribadire le parole del Sindaco. La sperimentazione ci sarà e così come avviene sul territorio di Agliana è necessaria per comprenderne la necessità e anche l'utilizzo da parte della cittadinanza, non l'utilità perché l'utilità è altra cosa che deve essere scissa perché la questione dei raccogli mozziconi già a breve dovrebbero essere aggiunti a cestini già esistenti. Per quanto riguarda le tempistiche ed il tono della mozione il nostro voto rimane coerente con quanto già fatto precedentemente, quindi è contrario.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 5 dell'O.d.G.. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva. Sono le ore 23,05. Si conclude il Consiglio comunale. Buonanotte a tutti.